



ECONOMIA-AWE



Confindustria Bergamo: "Ok ricetta Draghi. Credito solidale, no bilancino"

Stefano Scaglia: "Risposte straordinarie per una situazione straordinaria"

di **LAURA CARCANO** | 29 marzo 2020

Quella scatenatasi col **coronavirus** è una emergenza come in guerra. Ma la via d'uscita per la ripartenza economica c'è. "Stravolgere i normali parametri del sistema creditizio". Per **Stefano Scaglia**, Presidente di Confindustria Bergamo, 56 anni, a capo dell'omonimo Gruppo industriale, intervistato da LaPresse, l'uscita dal tunnel della pandemia richiede Non più burocrazia e bilancino per erogare il credito alle imprese ma un approccio solidaristico".

PUBBLICITÀ

ULTIME NEWS

ECONOMIA-AWE

Borsa, Wall Street chiude in profondo rosso: Dow Jones -4,06%

ECONOMIA-AWE

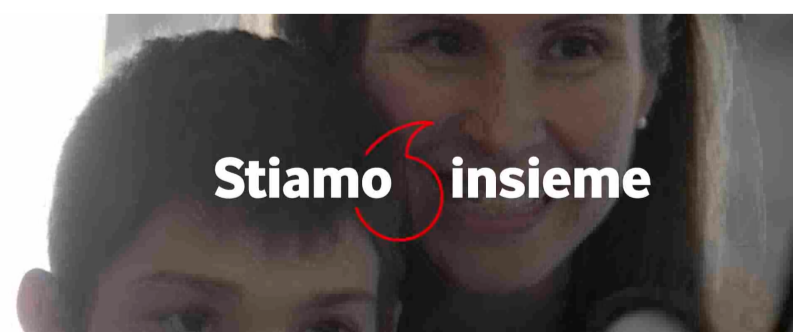
Coronavirus, anche Bankitalia invita stop dividendi fino 1 ottobre

ECONOMIA-AWE

Coronavirus, Enria (Bce): Banche no problema, ma siano parte soluzione

ECONOMIA-AWE

Bce chiede a banche Ue di non pagare dividendi almeno fino...



ECONOMIA-AWE

Bce, S&P conferma rating AAA con outlook stabile

ECONOMIA-AWE

Coronavirus, edicolanti in difficoltà: "La categoria sta morendo, il..."

ECONOMIA-AWE

Coronavirus, Bce vara intervento da 750 miliardi

ECONOMIA-AWE

Il coronavirus affossa le borse, in Cina deficit commerciale di 7...

Cosa pensa dell'accordo sindacati-governo sulla chiusura delle aziende?

Confindustria Bergamo non si è mai opposta alla chiusura. Abbiamo a cuore la salute dei cittadini, dei lavoratori e degli imprenditori che stanno affrontando questa difficile sfida con responsabilità. Ancora prima dell'accordo, sono state studiate in collaborazione con ATS Bergamo (Agenzia di tutela della salute ndr) misure di sicurezza ancor più restrittive di quelle dei decreti. Già prima dell'entrata in vigore, i dipendenti in movimento erano meno del 30 per cento, mentre tutti gli altri erano già a casa. Ai sindacati sto dicendo che questo non è il momento delle divisioni, ma dell'unità per l'interesse generale.

Che impatto temete?

Questa crisi colpisce tutti, senza grandi distinzioni. Resistere due o tre mesi senza fatturato non è possibile per moltissime aziende. Ci vuole unità e coesione per affrontare la sfida successiva che sarà lunghissima. Per tornare ai livelli pre-crisi ci vorranno mesi e mesi e, purtroppo, non tutti ce la faranno.

Le misure di sostegno per le imprese prospettate dal governo e dall'Europa vanno nella direzione giusta? E la ricetta dell'ex presidente della Bce, Mario Draghi?

Una situazione come questa non può essere affrontata con idee e strumenti ordinari. Come ha detto giustamente Draghi, siamo in guerra e dobbiamo mobilitarci di conseguenza. Occorre che ci mettiamo insieme per creare una grande rete di solidarietà e compartecipazione grazie alla quale l'Italia potrà uscire dalla crisi, forse anche più forte - ma certamente più coesa- di come ci è entrata. Noi faremo la nostra parte ma il sistema creditizio deve mettere in conto che i normali parametri per valutare il credito debbono essere stravolti. Burocrazia e valutazioni con "il bilanciato" devono lasciare il campo a strumenti nuovi e ad approcci solidaristici. Lo Stato e le istituzioni europee a cominciare dalla Bce debbono svolgere un ruolo di volano e, soprattutto per l'Europa, mi pare un' impostazione molto al là da venire.

Se si fosse introdotta la zona rossa in Val Seriana come a Codogno le cose sarebbero andate diversamente?

E' una valutazione che non spettava a noi allora e che non spetta a noi oggi. Non tocca a noi fare le ordinanze. Confindustria Bergamo non ha mai fornito indicazioni né tanto meno fatto pressioni sulle istituzioni perché prendessero questa o quella decisione, ma ha sempre dato il suo contributo collaborando fornendo dati sul territorio.



65 morti

18:43 - Coronavirus, Borrelli: Firmerò ordinanza a breve, buoni spesa tramite servizi sociali

18:04 - Coronavirus, Svizzera sospende il t



Cerca parola chiave...



L'obiettivo di rispondere ai nostri partner esteri, clienti e fornitori, che ci chiedevano informazioni sulla situazione produttiva. È passato quasi un mese dalla sua messa on line, ma sembra passata un'era geologica come consapevolezza di ciò che questa pandemia è e provoca. Con gli occhi di oggi, è stato un errore, ma era un contesto completamente diverso. Si è giocata a San Siro Atalanta Valencia, a Milano i navigli erano in piena movida, e le stazioni sciistiche erano piene di gente. Le stesse istituzioni davano messaggi contrastanti e addirittura una parte del mondo scientifico parlava del virus come "poco più forte di una semplice influenza".

Come contemperare economia e salute?

Abbiamo un sistema sanitario fra i più evoluti del mondo, che sta reagendo in maniera esemplare, ma certo questa pandemia ha insegnato molto. Ci vorranno dei correttivi e degli investimenti, ma chi dice che l'Italia si è fatta trovare

impreparata o, peggio, che non ha saputo gestire l'emergenza, non sa di cosa sta parlando, mi creda.

© Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Loading...

[CONTATTI](#) [CHI SIAMO](#) [LAVORA CON NOI](#) [AGENZIA FOTOGRAFICA](#) [AGENZIA VIDEO](#) [AGENZIA TESTUALE](#) [FOTOGRAFIA INDUSTRIALE](#) [CODICE ETICO](#)

[PRIVACY](#) [COPYRIGHT](#) [DISCLAIMER](#)

P.I. 06723500010 - Copyright LaPresse - Tutti i diritti riservati